

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

L'Italia non si salva senza l'Europa

Il Movimento federalista europeo fa osservare che, indipendentemente dall'esito del confronto fra i partiti sul tema del governo italiano, si impongono le seguenti constatazioni:

1. Per quanto riguarda l'Europa non serve la divisione italiana in parti ma l'unità nazionale.

2. In questione è il fatto che con la ratifica del Trattato di Maastricht i cittadini italiani sono ormai anche cittadini europei.

3. Va ricordato che, col referendum europeo del 1989 promosso dal Mfe, l'88% degli italiani si è espresso a favore della Costituzione europea. Ne segue che ogni scelta politica che divide i partiti sul terreno europeo è antidemocratica e illegittima.

4. Va detto infine che coloro che non hanno perso il senso della realtà sanno che la degenerazione della lotta per il potere in Italia è ormai giunta ad un punto tale che può essere sanata solo con la piena assunzione da parte dell'Italia del ruolo europeo che ebbe con De Gasperi e con Spinelli. Bisogna dunque, in Italia, eliminare il deficit finanziario per rientrare nei parametri di Maastricht e, in Europa, affiancare la posizione europea della Germania con la creazione della moneta unica per garantire l'irreversibilità del processo di unificazione, e con il rafforzamento democratico delle istituzioni dell'Unione per assicurare la sua capacità d'azione.

Quella che abbiamo di fronte è l'ultima occasione per creare l'Europa, come lo stesso Kohl ha riconosciuto.

Sarebbe un delitto storico di portata incalcolabile non coglierla.

Dichiarazione rilasciata il 24 ottobre 1995 e inviata agli esponenti del governo italiano e ai responsabili delle forze politiche. In «L'Unità europea», XXII n.s. (ottobre 1995), n. 260.